

Completate con le preposizioni

..... quei tempi era sempre festa. Bastava uscire casa e attraversare la strada, diventare come matte, e tutto era così bello, specialmente notte, che tornando a casa stanche morte speravano ancora che qualcosa succedesse, che scoppiasse un incendio, che casa nascesse un bambino, o magari venisse giorno improvviso e tutta la gente uscisse strada e si potesse continuare a camminare camminare fino prati e dietro le colline. «Siete sane, siete giovani, - dicevano, - siete ragazze, non avete pensieri, si capisce.» Ma una loro, quella Tina che era uscita zoppa ospedale e casa non aveva niente mangiare, anche lei rideva niente, e una sera, trotando dietro altri, si era fermata e si era messa piangere perché dormire era una stupidaggine e rubava tempo allegria.

(tratto da *La bella estate* di Cesare Pavese)



A quei tempi era sempre festa. Bastava uscire DI casa e attraversare la strada, PER diventare come matte, e tutto era così bello, specialmente DI notte, perché tornando a casa stanche morte speravano ancora che qualcosa succedesse, che scoppiasse un incendio, che IN/A casa nascesse un bambino, o magari venisse giorno ALL' improvviso e tutta la gente uscisse PER/IN strada e si potesse continuare a camminare camminare fino AI prati e dietro le colline. «Siete sane, siete giovani, - dicevano, - siete ragazze, non avete pensieri, si capisce.» Ma una DI loro, quella Tina che era uscita zoppa DALL' ospedale e IN casa non aveva niente DA mangiare, anche lei rideva PER niente, e una sera, trottando dietro AGLI altri, si era fermata e si era messa A piangere perché dormire era una stupidaggine e rubava tempo ALL' allegria.